Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 90 (2018)
Heft: 2

Artikel: È nato il Comando della Polizia militare
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-816640

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 31.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

È nato il Comando della Polizia militare

Esercito svizzero

Già dai tempi della gendarmeria da campo, i predecessori di questa formazione avevano espresso il desiderio di una polizia militare con compiti chiaramente definiti, integrata nell'Esercito con una condotta di tipo professionale e una piazza d'armi propria. Con l'USEs buona parte di questa visione diventa realtà.

colonnello Mattia Annovazzi

Il **br Hans Schatzmann**, comandante della Polizia militare, ha sottolineato in entrata la relazione di tipo *win win* esistente tra Esercito e Savièse, luogo con trascorsi storici militari e in cui si è svolto, l'8 febbraio scorso, presso il teatro "le Baladin", il rapporto sulle prospettive della Polizia militare. Il cdt di questa formazione ha mostrato con quali obiettivi e linee direttrici intende affrontare nel 2018 i compiti assegnati (per il rapporto di retrospettiva, v. RMSI 01/2018). Ha ricordato che viviamo in un momento in cui i valori e le istituzioni vengono relativizzate, ciò che rende più difficile esercitare funzioni di responsabilità. Tempi delicati di trasformazione da un'instabilità certa a una stabilità incerta. Occorre una ferma volontà di vittoria e l'Esercito costituisce una garanzia di stabilità e di contesto. Churchill sottolineava che per migliorare bisogna cambiare, ma per vincere occorre cambiare molte volte. Ha ringraziato, quindi, per la professionalità e per la riuscita integrazione nel microcosmo vallesano.

Il **cdt C Aldo Schellenberg**, C Cdo Op, ha premesso che pericoli e minacce sono divenuti eventi; la pace è divenuta fragile e la soglia d'intervento militare si è abbassata. Ha mostrato la *world migration map*, osservando che la mancanza di speranza, la povertà, i conflitti generano migrazione. Chi si chiamerebbe, in Svizzera, a gestire queste situazioni? In caso di gestione dell'urgenza la Polizia militare sarebbe un partner rilevante per il sistema esercito e la rete integrata di sicurezza. Ha ricordato, quindi, che "la milizia non si oppone ai professionisti, ma ne costituisce la premessa".

Ha poi spiegato il *rapporto tra Comando operazioni e Polizia militare*. Vi sono compiti federali direttamente delegati e impieghi dell'Esercito condotti dal Cdo Op, da un lato, e compiti originari e non originari, d'altro lato. La Polizia militare deve essere in grado di operare in tutti e quattro i quadranti e il C Cdo Op si aspetta un'applicazione conseguente della *condotta per obiettivi*, con alti livelli di responsabilità personale e iniziativa per il raggiungimento degli stessi. Da parte del Cdo Op saranno date direttive e condizioni operative per lo svolgimento delle missioni.
Ha ricordato, poi, la *decisione del Consiglio federale dell'8 novembre 2017*, che in realtà è di portata più ampia di quanto comunicato dai media. La decisione di principio concerne il rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo svizzero. La Svizzera intende acquistare nuovi aerei da combattimento e un nuovo sistema per la difesa terra-aria. L'investimento ammonterà a 8 miliardi di franchi al massimo. Con l'attuale budget annuale di circa 5 miliardi di franchi l'Esercito può impiegare 1 miliardo di franchi l'anno per i programmi d'armamento. Per questo e altri investimenti, dal 2021 il budget dell'Esercito aumenterà annualmente dell'1.4%; ad esempio per la sostituzione dei sistemi d'arma principali delle truppe di terra che presto giungeranno anch'essi al termine della loro durata di utilizzazione. Nel quadro dei programmi d'armamento, tra il 2023 e il 2032 saranno complessivamente necessari investimenti fino a 15-16 miliardi di franchi. Il Consiglio

federale ha incaricato il DDPS di elaborare entro fine febbraio 2018 delle varianti per possibili progetti, in modo da sviluppare un sistema esercito complessivo. Saranno valutate diverse possibilità: una cosiddetta decisione programmatica (secondo l'articolo 28 capoversi 2 e 3 della legge sul parlamento) stabilirebbe lo scopo del rinnovo dei mezzi per la protezione dello spazio aereo, la conseguente indispensabile combinazione tra aerei da combattimento e mezzi di difesa terra-aria, nonché un limite di spesa di 8 miliardi di franchi. Si tratta di tanti soldi, ha commentato il C Cdo Op, e per questo passo coraggioso occorre essere riconoscenti. Vi sarà dunque un pacchetto "verde" (terra) oltre a un pacchetto "blu" (aria).

Il C Cdo Op si è detto infine fiero delle prestazioni della Polizia militare, della loro flessibilità nei vari luoghi di lavoro e di servizio, delle funzioni svolte e delle loro competenze ribadendo che "professionale significa struttura di professionisti oltre alla milizia". Si dispone di 571 professionisti non più suddivisi per Cantoni, ma per ambiti, oltre a 2801 militi di milizia, ovvero molti mezzi più di prima, e un nuovo centro di impiego della Polizia militare. Le spine dorsali della Polizia militare sono poi costituite dai battaglioni di polizia militare 1, 2, 4 e fra due anni dal 3.

È seguita la consegna delle nuove insegne ai comandanti.

Il **br Hans Schatzmann** ha ricordato che i *compiti principali* della Polizia militare sono le prestazioni in ambito di polizia, la protezione di persone, installazioni e oggetti, contributi contro il sabotaggio e lo spionaggio e l'appoggio alle autorità civili.

Ha poi presentato *la nuova struttura*. Al Cdo Op (Kdo OP/Cdmt op) è subordinato il Cdo Polizia militare (Kdo MP/Cdmt PM, pianificazione e condotta), cui a sua volta sono subordinati:

- Comando d'impiego della polizia militare (Ei Kdo MP/Cdmt eng PM,

elettricità
franchini
automatismi
franchini
1951

Edmondo Franchini SA
Impianti elettrici
telefonici e telematici
Vendita e assistenza
elettrodomestici

Porte garage e automatismi
Porte in metallo e antincendio
Cassette delle lettere e casellari
Elementi divisori per locali cantina e garage
Attrezzature per rifugi di Protezione Civile

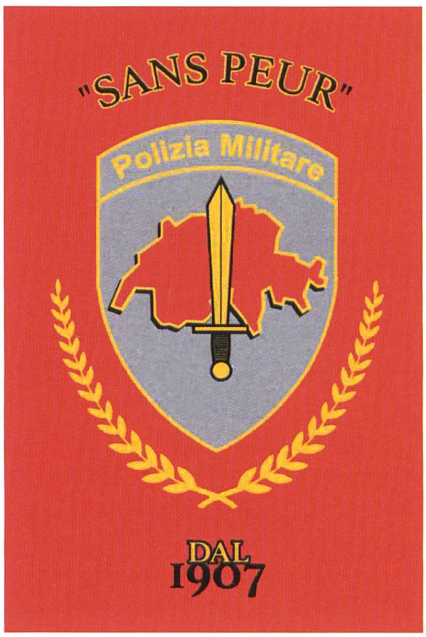
Via Girella
6814 Lamone, Lugano
Tel. 091 960 19 60 - Fax 091 960 19 69
info@efranchini.ch
automatismi@efranchini.ch

Vallese, formazione di professionisti con funzioni di polizia);
- Comando d'impiego del servizio di sicurezza della polizia militare (Ei Kdo MP Sich D/Cdmt eng PM S séc, Vallese, formazione di professionisti con funzioni di protezione);
- Centro di competenza della polizia militare (Komp Zen MP/Cen comp PM, Vallese, formazione professionale con funzioni di istruzione), cui è legata la Compagnia d'intervento della polizia militare (MP Ber Kp 104/204 / Cp disp PM 104/204, formazione di milizia con funzioni di protezione);
- Comando d'impiego ricerca e protezione della polizia militare (Ei Kdo MP FS/Cdmt eng PM rech prot, Berna), cui è subordinato il MP Kripo Det (Det pol jud PM) e il MP Schutz Det (Det prot PM): si tratta di una formazione di milizia del comando della polizia militare specializzata nella fornitura di prestazioni di polizia giudiziaria, tra cui rientrano interventi per proteggere l'Esercito dallo spionaggio, dal sabotaggio e da altri atti illeciti, nonché attività di protezione di persone. Questo comando è costituito in buona parte da agenti di corpi di polizia civili incorporati nell'Esercito, che svolgono compiti di polizia giudiziaria e di sicurezza anche nella loro professione di agenti di polizia.
- 4 battaglioni di polizia militare, di milizia, ovvero il MP Bat 1 (FR), il MP Bat 2 (AG), il MP Bat 3 (NW) e il MP Bat 4 (ZH).

Completano il quadro uno Stato maggiore del comando della polizia militare, composto di professionisti (Centro di impiego della polizia militare, centro di situazione della polizia militare e trasporti di sicurezza della polizia militare) e uno Stato maggiore di milizia.

Questi i *compiti per il 2018* del Cdo Polizia militare.

1. *La prontezza di base e operativa, la mobilitazione delle formazioni subordinate*
   Si tratta ancora di chiudere qualche lacuna a livello di personale nei due comandi e in particolare nel MP Bat 2. A questo proposito la scuola reclute 19 promette bene (531 militi; ne sono previsti 750 per la scuole estiva), anche per quanto riguarda militi in ferma continuata. Nel 2018, Kdo MP, Ei Kdo MP e Ei Kdo MP Sich D costituiranno i mezzi di intervento della prima ora. Seguono al primo livello i militi delle scuole reclute e delle scuole sottufficiali di polizia militare 19. Al secondo livello, quale formazione di milizia di prontezza elevata, il MP Bat 4 (entro 96 ore). Al terzo livello, MP Bat 2 e Ei Kdo MP FS (entro 10 giorni). Per quanto riguarda la pianificazione e la condotta d'impiego, il nuovo tool necessita ancora di miglioramenti. La nuova centrale d'impiego a Sion con il nuovo sistema è sotto la responsabilità del sost cdt Polizia militare, col SMG Christoph Schalbetter (già CSM br fant mont 9). Per quanto riguarda l'equipaggiamento, l'acquisizione del fucile 07 è in corso, mentre per gli apparecchi radio Polycom occorrerà ancora del tempo.
2. *La fornitura di prestazioni (compiti delegati)*
   Il Bat MP 2 (con un contingente di 124 militi) è già stato impiegato al WEF; battaglione in cui sono confluite – tra l'altro – truppe del disciolto bat fant mont 17 (già br fant mont 9), cui il cdt Polizia militare ha dato il benvenuto. Ha informato, poi, che 16 posti di polizia militare sono chiamati a garantire almeno 8 pattuglie a titolo permanente (24-7-365): a tal proposito si tratta di raccogliere le prime esperienze. Nell'ambito dei compiti delegati, la protezione dei veicoli di rappresentanza è un servizio di punta, una "magnifica perla". La polizia militare è stata integrata anche nella protezione di aeroporti civili.
3. *La protezione d'infrastrutture critiche*
4. *I compiti all'infuori del profilo primario di prestazione*
   Si tratta degli impieghi ALPA ECO 18, AMBA CENTRO / TIGER, International Military Police e ALACRE 18.
5. *L'istruzione di base e continua*.



Da ultimo, ha presentato il nuovo *leitmotiv* della Polizia militare, ovvero *sans peur*, per precisare che le sfide sono consciute e che con fierezza, perseveranza, volontà (*üben, üben, üben*) senza timore, sarà possibile vincerle.
In conclusione ha ricordato l'importanza dell'*Auftragstaktik* nella condotta, cui deve corrispondere da parte dei destinatari lealtà (*Kein Munkel in dunkel!*) e impegno. ◆